



Ci sono temi nella vita della Chiesa che, senza fare rumore, hanno progressivamente trasformato l'esperienza liturgica di milioni di fedeli. Uno di questi è quello delle **ministre straordinarie della Santa Comunione, donne (e uomini)**. Per molti, la loro presenza è normale; per altri, fonte di confusione; per non pochi, una ferita liturgica aperta che richiede guarigione, chiarezza e fedeltà alla Tradizione.

Questo articolo non intende provocare polemiche sterili, ma piuttosto **educare, illuminare le coscienze e offrire una guida teologica e pastorale seria**, accessibile e profondamente cattolica, per comprendere cosa siano realmente le ministre della Comunione, quando hanno senso, quando no... e quali abusi siano stati commessi in nome di una "necessità" mal compresa.

1. Cosa è — e cosa non è — una ministra della Comunione

La Chiesa parla con precisione: non sono semplicemente "ministre della Comunione", ma **ministre straordinarie della Santa Comunione**. L'aggettivo non è decorativo. È teologicamente decisivo.

Ministri ordinari della Comunione

Sono:

- Il **vescovo**
- Il **sacerdote**
- Il **diacono**

Attraverso il sacramento dell'Ordine ricevono una configurazione ontologica a Cristo Capo. Non "aiutano" l'Eucaristia: **agiscono in nome di Cristo**.

Ministri straordinari

Sono fedeli laici — uomini o donne — **designati per un servizio specifico**, quando vi è una **vera necessità**:

- Mancanza di ministri ordinati
- Numero molto elevato di fedeli che renderebbe la celebrazione eccessivamente lunga
- Cura dei malati quando non è disponibile alcun sacerdote o diacono



Quando l'eccezionale diventa ordinario: ministre della Comunione, fede, abuso e discernimento nella Chiesa di oggi | 2

La Chiesa è chiara: **ciò che è straordinario non deve diventare abituale.**

2. Breve panoramica storica: sono sempre esistite?

No. Per secoli, **la distribuzione dell'Eucaristia era esclusivamente competenza del clero**. Non per clericalismo, ma per **consapevolezza sacramentale**: chi tocca, distribuisce e custodisce il Corpo di Cristo deve essere configurato sacramentalmente a ciò.

Il ricorso ai ministri straordinari si è diffuso **dopo il Concilio Vaticano II**, soprattutto a partire da:

- *Immensae Caritatis* (1973)
- L'espansione della comunione frequente
- Il calo delle vocazioni sacerdotali in alcune regioni

L'intento originale era pastorale e prudente. Il problema è arrivato dopo.

3. Rilevanza teologica: l'Eucaristia non è una "cosa", è Qualcuno

Qui sta il cuore della questione.

La Chiesa crede — e proclama — che nell'Eucaristia **Cristo è realmente, veramente e sostanzialmente presente**. Non è un simbolo. Non è un ricordo. Non è pane benedetto.

“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna”
(Gv 6,54)

Perciò:

- Il modo in cui viene distribuita **conta**
- Chi la distribuisce **conta**



- L'atteggiamento interiore ed esteriore **conta**

Quando il ministero straordinario viene banalizzato, si banalizza — anche inconsciamente — la fede eucaristica.

4. Donne ed Eucaristia: chiarire senza confondere

È essenziale dirlo con chiarezza e carità.

Il fatto che una donna possa essere ministra straordinaria della Santa Comunione **non ha nulla a che fare con il sacerdozio femminile**, che la Chiesa ha definitivamente dichiarato impossibile (*Ordinatio Sacerdotalis*, San Giovanni Paolo II).

Le donne nella Chiesa:

- Hanno dignità pari
- Hanno una missione insostituibile
- Hanno un ruolo spirituale immenso

Ma **uguaglianza non significa identità di funzioni**. Confondere servizio laicale e ministero ordinato è una grave deformazione teologica.

5. Quando l'abuso inizia: lo straordinario diventa la norma

Entriamo ora in un terreno delicato ma necessario.

Abusi frequenti oggi

- Ministre della Comunione **in Messe dove sono presenti più sacerdoti**
- Uso sistematico senza reale necessità
- Sostituzione del sacerdote per “comodità” o rapidità
- Distribuzione della comunione come “servizio funzionale”
- Mancanza di formazione dottrinale e spirituale
- Abbigliamento inappropriato o atteggiamento poco reverente
- Autopercezione come “ministro liturgico stabile” come se fosse un diritto



Quando l'eccezionale diventa ordinario: ministre della Comunione, fede, abuso e discernimento nella Chiesa di oggi | 4

Tutto ciò **non è un dettaglio**, è un **abuso liturgico**.

Redemptionis Sacramentum è chiara:

“Questo ministero è veramente straordinario e supplementare” (n. 151)

6. Conseguenze spirituali dell'abuso

Quando lo straordinario diventa normalizzato:

- Si oscura la differenza tra sacerdozio ministeriale e sacerdozio comune
- Si indebolisce la fede nella Presenza Reale
- Si perde il senso del sacro
- Si trasmette ai giovani una liturgia “funzionale”, non adorante
- Si favorisce, involontariamente, una mentalità protestantizzante

La liturgia educa sempre. Sempre. Per il bene o per il male.

7. Guida pratica teologica e pastorale (rigorosa e chiara)

Per i fedeli laici

- ✓ Accettare l'incarico **solo se vi è vera necessità**
- ✓ Esigere e ricevere **formazione dottrinale e liturgica solida**
- ✓ Vivere il servizio con **timore di Dio e profonda umiltà**
- ✓ Vestire e comportarsi con **massima riverenza**
- ✓ Rinunciare al servizio se non è più necessario

“Egli deve crescere e io diminuire” (Gv 3,30)



Per sacerdoti e parroci

- ✓ Non delegare per comodità
 - ✓ Promuovere una **liturgia più lenta e riverente**, non più efficiente
 - ✓ Catechizzare sul senso del ministero
 - ✓ Evitare la “clericalizzazione dei laici”
 - ✓ Custodire l'Eucaristia come il tesoro più grande della parrocchia
-

Per le comunità parrocchiali

- ✓ Non esigere ministri straordinari “perché si è sempre fatto così”
 - ✓ Recuperare il silenzio, l'adorazione e lo stupore
 - ✓ Educare all'attesa riverente, non alla fretta
 - ✓ Promuovere le vocazioni sacerdotali, non soluzioni temporanee permanenti
-

8. Recuperare lo stupore: un appello urgente

Il problema di fondo non sono le ministre della Comunione.

Il problema di fondo è **la perdita del senso del Mistero**.

Quando l'Eucaristia cessa di essere il centro ardente della vita cristiana, tutto diventa relativo. Quando torna al suo posto, **ogni gesto, ogni ministero e ogni silenzio è ordinato correttamente**.

| *“Trattate le cose sacre in maniera sacra” (cfr. Lv 10,3)*



Quando l'eccezionale diventa ordinario: ministre della Comunione, fede, abuso e discernimento nella Chiesa di oggi | 6

Conclusione: servire sì, sostituire no

Il servizio straordinario può essere legittimo, utile e santo.

Ma **solo quando è davvero straordinario**.

La Chiesa non ha bisogno di più "funzioni", ma di **cuori adoranti**.

Non ha bisogno di moltiplicare i ministri, ma di **approfondire il Mistero**.

Non ha bisogno di velocità, ma di **riverezza**.

Che Maria, donna eucaristica per eccellenza, ci insegni a **toccare Cristo con l'anima prima di toccarlo con le mani**, e a non appropriarsi mai di ciò che appartiene solo a Dio.

Perché davanti all'Eucaristia, **non siamo protagonisti**.

Siamo adoratori.